

Il sindacato difende l'operato degli agenti

Minorenne perquisito, la federazione Silp Cgil Uil Polizia: «No a strumentalizzazioni e giudizi sommari»

► SULMONA

«No a strumentalizzazioni sull'operato dei nostri colleghi». A scendere in campo, a difesa degli uomini del commissariato di Sulmona, in relazione alla perquisizione operata lo scorso 14 febbraio nei confronti di un ragazzo minorenne, è la federazione sindacale Silp Cgil Uil Polizia. «In ossequio ai principi di legalità e professionalità che da sempre contraddistinguono il quotidiano impegno lavorativo di tutti gli uomini e le donne della polizia», scrive la federazione sindacale, «riteniamo irricevibile qualsivoglia lettura dei fatti che intenda dare un giudizio, addirittura, esprimere sommarie sentenze nei confronti dei poliziotti che ogni giorno mettono a repentaglio la propria incolumità per la tutela e la sicurezza dei cittadini, senza aver doverosamente atteso le valutazioni dei competenti organi della magistratura». Il fatto a cui si fa riferimento è la perquisizione del 13enne di Sulmona, affetto da patologie invalidanti, eseguita nel commissariato di Sulmona e sulla quale il procuratore **Giuseppe Bellelli** ha avviato un'inchiesta tesa ad accertare eventuali responsabilità. La segreteria provinciale della federazione sindacale invita «a non dare giudizi affrettati, trasmettendo un'immagine poco edificante del commissariato di pubblica si-

curezza di Sulmona. Vogliamo sottolineare a chiare note e senza fraintendimento alcuno, come richiesto con forza dai nostri colleghi, l'impegno quotidianamente profuso a tutela della legalità e della sicurezza pubblica, senza il quale i cittadini tutti non avrebbero la necessaria tranquillità. Nel prendere atto delle rassicuranti parole espresse sulla vicenda dal questore dell'Aquila, sia a ratifica dell'operato del personale sia a garanzia delle procedure attuate a tutela dei diritti del minore, esprimiamo sentimenti di vicinanza a tutte le parti coinvolte nella vicenda essendo certi che, anche in questa circostanza, gli organi competenti sapranno dare le appropriate risposte».

I fatti fanno riferimento alla denuncia presentata in Procura dalla madre del minore nella quale si parla di un presunto comportamento vessatorio da parte degli agenti nei confronti del ragazzo e di umiliazioni che gli sarebbero state inflitte nel corso di una perquisizione all'interno del commissariato. Il reato ipotizzato è perquisizione e ispezione personali arbitrarie commesse da un pubblico ufficiale abusando dei propri poteri. Sulla vicenda è intervenuta anche **Stefania Pezzopane** con un'interrogazione parlamentare in cui chiede che venga fatta al più presto luce sulla vicenda. (c.l.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del commissariato di Sulmona

